

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna

La Normandia

La Normandia è una regione della Francia nord-occidentale, che tra X secolo e XI fu ampiamente colonizzata dai vichinghi. Nel 911, il re carolingio Carlo il Semplice aveva infatti permesso a un gruppo di vichinghi, guidati da Rollone, di insediarsi nel nord della Francia, così che loro difendessero le coste di quest'area dagli attacchi del loro stesso popolo. I vichinghi di quest'area furono conosciuti come normanni, da cui il nome Normandia. Costoro adottarono rapidamente la cultura autoctona, abbandonando il paganesimo a favore del Cristianesimo. Adottarono la lingua d'oïl, che, con l'inserzione di elementi dell'antico norvegese, si trasformò nella lingua normanna, e contrassero matrimoni con la gente del luogo. Ampliarono inoltre il territorio del ducato verso ovest, annettendo il Bessin, la penisola di Cotentin e le isole della Manica.

Nel frattempo, in Inghilterra andava aumentando il numero degli attacchi vichinghi e nel 991 il re anglosassone Aethelred II (978-1016) accettò di sposare Emma, figlia del duca di Normandia, così da cementare un'alleanza di sangue per avere aiuto contro gli attacchi degli invasori.

Canuto il Grande (994-1035), dopo quelle del re Sweyn di Danimarca del 1003 e del 1013, intraprese una nuova invasione nel 1014. La guerra che ne seguì finì nel 1016 con un accordo tra Canuto ed il successore di Etelredo, Edmondo II i quali si divisero il regno. Con la morte di Edmondo, il 30 novembre 1016, l'Inghilterra tornò unita sotto la dominazione danese. Tale dominazione proseguì fino alla morte di Canuto II, l'8 giugno 1042. Canuto II, che era figlio di Canuto I e di Emma di Normandia (vedova di Etelredo II), non aveva eredi diretti e gli successe così il fratellastro Edoardo il Confessore. Nel 1013 lui e suo fratello Alfredo furono portati in Normandia dalla madre Emma, sorella del duca Riccardo II di Normandia, per sfuggire alla già ricordata invasione danese dell'Inghilterra guidata da re Sweyn. Si dice che Edoardo avesse sviluppato una forte fede nei 25 anni che trascorse in esilio in Normandia, mentre l'Inghilterra diveniva parte del grande impero danese.

La politica filonormanna e pacifista di Edoardo il Confessore, culminata nella decisione di smantellare la flotta stabile inglese, cambierà il corso della storia d'Inghilterra. Nel 1060 Edoardo ricevette il duca Guglielmo II di Normandia, chiamato anche Guglielmo il Bastardo e poi Guglielmo il Conquistatore. In quell'incontro definì la successione al trono d'Inghilterra, che dopo la sua morte sarebbe dovuto passare a Guglielmo. Tuttavia nel 1066, alla morte di Edoardo che non aveva lasciato eredi diretti, il giorno del suo funerale, Aroldo Godwinson conte di Wessex e genero del defunto, contro le sue ultime volontà, con l'appoggio della Witan, si fece incoronare re con il nome di Aroldo II d'Inghilterra, non curandosi della promessa fatta in Normandia a Guglielmo di sostenerlo nell'ascesa al trono e neppure delle profezie annunciate dall'apparizione della cometa di Halley.

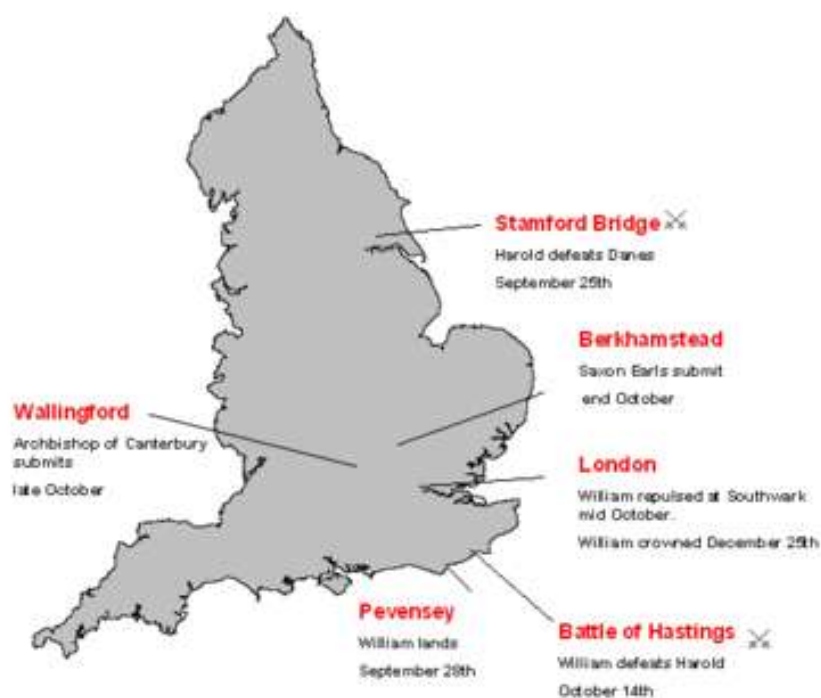
Ma c'erano altri due pretendenti al trono: Harald III di Norvegia e Guglielmo, duca di Normandia.

Conquista dell'Inghilterra

Re Harald di Norvegia invase l'Inghilterra del nord nel settembre 1066, ma fu sconfitto e ucciso dalle forze di Aroldo nella battaglia di Stamford Bridge nel Nord dell'Inghilterra. Fu l'ultima volta che i Vichinghi invasero l'isola.

Nel frattempo Guglielmo di Normandia stava ammassando le sue truppe, arruolando anche molti figli cadetti di famiglie della Francia e della Germania, a cui promise terre e titoli in caso di conquista dell'Inghilterra.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna



Inghilterra 1066. Eventi nella conquista normanna

Guglielmo sbarcò a Pevensey, nel Sussex, il 28 settembre 1066, pochi giorni dopo la vittoria di Aroldo sui Vichinghi, vittoria che aveva però molto indebolito il suo esercito. Guglielmo fece costruire un castello in legno nei pressi di Hastings, da utilizzare come base.

La scelta di sbarcare in quella zona era una diretta provocazione ad Aroldo Godwinson, dato che il Sussex era un suo dominio personale. Aroldo si mosse immediatamente, senza dare tregua e rinforzare il suo esercito. Le due armate si scontrarono il 14 ottobre nella battaglia di Hastings. Aroldo fu ucciso e gli anglosassoni messi in fuga. Guglielmo non aveva adesso più rivali. Marciò rapidamente attraverso l'Inghilterra, ottenendo la sottomissione dei vari signori anglosassoni. Il 25 dicembre 1066 Guglielmo fu incoronato nell'abbazia di Westminster (che era stata fatta costruire proprio da Edoardo il Confessore).

Il sud dell'isola si era arreso facilmente al nuovo conquistatore, mentre un'accanita resistenza restava nel nord. Così, nel 1072 Guglielmo mosse in armi verso quelle regioni, dove spazzò via i signori anglosassoni ribelli, sostituiti con lord normanni. Tuttavia, nello Yorkshire, ma non solo, egli giunse a degli accordi coi lord sassoni locali.

Nel 1070 scoppiò una ribellione guidata da Hereward il Fuorilegge, che saccheggiò la città di Peterborough. I figli di Aroldo tentarono un'invasione nel sud-ovest, mentre rivolte scoppiarono anche nelle marche gallesi e a Stafford. Guglielmo dovette affrontare anche tentativi di invasioni dei danesi e degli scoti nel nord, che egli riuscì a respingere.

La conquista del Galles iniziò invece gradualmente e terminò solo nel 1282 al tempo di re Edward I, che sottomise anche la Scozia.

Una volta conquistata l'Inghilterra, i normanni si trovarono di fronte molte sfide da fronteggiare: il loro esiguo numero, il loro governo di tipo centralizzato, a cui gli anglosassoni non erano abituati e rivolte. Per questa ragione i conquistatori agirono spazzando via la nobiltà anglosassone riottosa a sottomettersi, ma anche rimpiazzando i lord fedeli con nobili provenienti dalla Francia, quando

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna

quelli nativi morivano senza precise disposizioni testamentarie o eredi diretti. I normanni costruirono anche molti castelli per difendersi dalle ribellioni.

Guglielmo I d'Inghilterra

Guglielmo I, conosciuto anche come **Guglielmo il Conquistatore** (Falaise, 8 novembre 1028 – Rouen, 9 settembre 1087), è stato re d'Inghilterra dal 1066 alla sua morte. Fu il settimo signore della Normandia con il nome di **Guglielmo II**, dal 1035 al 1087, e fu il quinto ad ottenere formalmente il titolo di duca di Normandia; fu inoltre il primo re d'Inghilterra della dinastia dei Normanni e regnò dal 25 dicembre 1066 al 9 settembre 1087. Prima della conquista dell'Inghilterra era chiamato anche Guglielmo il Bastardo (in francese *Guillaume le Bâtard*) perché illegittimo. Era conosciuto come "il Conquistatore" (in inglese "*the Conqueror*", in francese "*le Conquérant*") già prima del 1066 per le sue vittorie in Britannia.

Figlio del duca di Normandia Roberto il Magnifico e della sua concubina (un'unione secondo il *more danico* o uso vichingo, quindi pagano) Herleva o Arletta di Falaise (ca. 1010-1050), figlia del conciatore Fulberto.

Il padre Roberto, prima di partire per un pellegrinaggio a Gerusalemme (1035), designò Guglielmo, come suo successore e convocò un consiglio generale dove tutti i nobili accettarono che il nuovo duca di Normandia, nel caso in cui Roberto non fosse tornato dalla Terra Santa sarebbe stato Guglielmo, nonostante fosse illegittimo. Furono scelti, in quell'occasione, anche i quattro tutori del ducato:

Gilberto, conte di Brionne (nipote del duca Riccardo Senza Paura),

Osberno di Crepòn, siniscalco del ducato,

Toroldo di Neufmarche, precettore di Guglielmo e probabilmente, connestabile del ducato,

Alano III, duca di Bretagna e conte di Rennes.

Il re di Francia, Enrico I (re dal 1027-1060), di cui Roberto era vassallo, concesse il suo assenso, per cui, nel febbraio 1035, Roberto partì, ma sulla via del ritorno, a Nicea, in luglio, si ammalò improvvisamente e morì (forse avvelenato).

GUGLIELMO "IL CONQUISTATORE"

All'età di circa 7 anni, Guglielmo venne proclamato Duca. Poco tempo dopo tre dei suoi tutori vennero assassinati: Gilberto di Brionne, il precettore Turoldo e il Siniscalco Osberno di Crepòn. Molto probabilmente Guglielmo fu affidato alla tutela del prozio, Roberto il Danese (?-1037), arcivescovo di Rouen e conte d'Évreux, e poi alla tutela del nuovo arcivescovo di Rouen, Mauger, fratellastro di suo padre. Il triplice delitto aveva gettato la regione nell'anarchia, di conseguenza Guglielmo, nominato Rodolfo di Wacy alla guida dell'esercito, fu costretto a combattere per recuperare il suo castello di Falaise; per ridurre all'obbedienza ampie fasce di sedizione; per controllare le continue contrapposizioni fra Normanni e Angioini; per arginare le ambizioni del Duca di Bretagna e del sovrano francese; ed infine per amministrare le frequenti lotte fra baroni e vassalli minori.

La rivolta esplose nel 1047, con una congiura ordita da parte dei feudatari del Bessin e del Cotentin, per catturare Guglielmo il Bastardo a Valognes e sostituirlo (proprio per il fatto che era figlio illegittimo del duca Roberto I) nel governo del ducato con un suo cugino borgognone, Guido di Brionne. Sfuggito alla cattura Guglielmo chiese l'aiuto del re di Francia, Enrico I, che intervenne di persona e l'esercito franco-normanno guidato da re Enrico e da Guglielmo sconfisse i ribelli nella piana di Val-ès-Dunes, situata a 12 km a sud-est di Caen, permettendo a Guglielmo di mantenere il titolo, scacciando dalla Normandia Guido di Brionne, e di prendere le redini del potere.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna

L'anno dopo (1048) Enrico I ricevette l'aiuto di Guglielmo che compì una spedizione in Angiò, dove si distinse per valore e abilità strategica, in sostegno di Enrico che combatteva contro il conte d'Angiò, Goffredo II Martello. Guglielmo proseguì la guerra contro il conte d'Angiò anche l'anno dopo, il 1049. Fermò Goffredo d'Angiò, che aspirava di togliere il Maine al conte Eriberto II, recuperò le città normanne di Alençon e di Domfront, annesse il Passais; e impose la sua autorità anche a Mont Saint Michel. Una volta restaurato l'ordine grazie ai suoi nemici e li reinvestì dei loro feudi in cambio della sottomissione; sancì un accordo di pace con la costruzione a Caen di un castello e della chiesa di Sainte Paix, fra il 1049 e il 1051.

In quegli stessi anni, nominò vescovo di Bayeux, come successore di Ugo II di Bayeux, il fratellastro Oddone ed elesse conte di Mortain, al posto di Guglielmo Guerlenc, nipote di Riccardo I di Normandia, sospettato di tradimento durante il complotto, del 1047, l'altro fratellastro, Roberto. Vi fu un'ultima ribellione, tra il 1053 e il 1054, del conte d'Arques, Guglielmo d'Arques, che si asserragliò su un'altura e si arrese solo per fame dopo alcuni mesi.

Dopo aver soggiornato in Inghilterra, nel 1051, Guglielmo il Bastardo, nel 1052, decise di sposarsi, e la sua scelta ricadde sulla cugina, Matilde delle Fiandre (1032 - 1083), figlia di Baldovino V, conte delle Fiandre, e di Adele di Francia, sorella di Enrico I. Il matrimonio venne celebrato comunque nel 1053 a Eu, nell'alta Normandia, a dispetto dell'interdizione di papa Leone IX e Mauger lo zio arcivescovo scomunicò Guglielmo.

Il matrimonio saldò così un'alleanza fra i due più potenti principati del nord della Francia. E il re di Francia, Enrico I, temendo questa alleanza tra Normandia e Fiandre mutò la sua politica amichevole nei confronti di Guglielmo; infatti, fatta la pace col conte d'Angiò, Goffredo II Martello, insieme invasero la Normandia due volte, nel 1054 e ancora nel 1058, ma in entrambe le occasioni Enrico subì delle cocenti sconfitte: la prima volta a Mortemer non lontano da Aumale; la seconda a Varaville, presso la foce del Dives. La guerra proseguì ancora per poco e poi fu intavolata una trattativa di pace, nel corso della quale Enrico I morì (4 agosto 1060). Nel frattempo, nel corso del 1056, Guglielmo riuscì a riportare nel Maine il conte del Maine, Eriberto II, che si era rifugiato in Normandia, perché scacciato dalla sua contea da Goffredo II Martello d'Angiò; e, siccome Eriberto II non aveva eredi, stipulò un contratto di fidanzamento tra suo figlio (di pochi anni) Roberto e Margherita, la sorella di Eriberto, con la clausola che, alla morte di Eriberto II, sempre senza eredi, il futuro genero, Roberto avrebbe ereditato la contea. Nel 1062, alla morte di Eriberto II, Guglielmo occupò il Maine a nome di Margherita e Roberto, e contro la volontà popolare continuò ad occupare la contea anche dopo la morte di Margherita avvenuta nel 1063.

Successione al trono d'Inghilterra

il 5 gennaio 1066, moriva il re d'Inghilterra, Edoardo il Confessore, seppellito il 6 gennaio nella cattedrale di Westminster, consacrata da appena nove giorni. Il giorno del funerale, Aroldo Godwinson conte di Wessex, cognato del defunto, si fece incoronare re. Secondo le fonti normanne, quando Aroldo era stato in Normandia (nel 1064 o 1065) aveva prestato giuramento di fedeltà a Guglielmo, rinunciando ad ogni pretesa di successione al trono d'Inghilterra. Questo giuramento è documentato dall'arazzo di Bayeux.

Guglielmo, appena apprese la notizia dell'incoronazione di Aroldo, inviò messaggeri in Inghilterra per ricordare allo stesso Aroldo la promessa fattagli e poi in tutta Europa per denunciarne lo spergiuro e quindi, con l'approvazione del Papa Alessandro II, progettò l'invasione dell'Inghilterra. Chiamò alle armi tutti i feudatari del ducato e inviò richiesta di aiuto a volontari da tutto il nord Europa e dalle Puglie ed inoltre ordinò che in tutto il ducato si predisponessero natanti per il trasporto delle truppe ed equipaggiamenti e viveri necessari per l'impresa. Una parte della flotta si

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna

raccolse alla foce del Dives e solo dopo un mese ebbe il vento favorevole per unirsi al resto della flotta alla foce della Somme.

Ora le circa 700 imbarcazioni erano pronte alla traversata ma il vento per tutto il mese di settembre non fu favorevole e, mentre Guglielmo organizzava processioni di reliquie per avere condizioni atmosferiche favorevoli, un altro pretendente al trono d'Inghilterra, il Re di Norvegia Harald III (Aroldo lo Spietato) era giunto, nel mese di settembre, sulla costa orientale inglese e aveva risalito il corso del fiume Humber, sbarcando nei pressi di York dove, in uno scontro campale, il 20 settembre, aveva riportato una vittoria contro l'esercito dei conti del Nord Edwin di Mercia e Morcar di Northumbria nella battaglia di Fulford. Allora Aroldo II, che aveva ammassato le sue truppe sulle coste meridionali in attesa di Guglielmo il Bastardo, dovette spostarle in tutta fretta verso York sul fiume Derwent: qui l'esercito di Harald III venne colto di sorpresa e sconfitto nella Battaglia di Stamford Bridge, vicino a York, il 25 settembre 1066 dalle forze di Aroldo. Harald III morì nel corso della battaglia, colpito da una freccia alla gola. La vittoria di Aroldo II fu piena però indebolì le sue truppe, che poi furono sconfitte nella battaglia di Hastings (14 ottobre).

Re d'Inghilterra

La via per Londra, dopo la vittoria di Hastings, era spianata. Guglielmo, cinque giorni dopo la battaglia occupò Canterbury, poi Romney e quindi Dover. Nel frattempo il clero e la nobiltà sassone propendevano per eleggere re Edgardo Aetheling, ma non ebbero l'appoggio dei conti Edwin di Mercia e Morcar di Northumbria, che si ritirarono nei loro possedimenti mentre la regina Edith (vedova di Edoardo il Confessore e sorella di Aroldo) e il conte di Winchester appoggiavano l'elezione di Guglielmo che, guadato il Tamigi a Wallingford, passò per Berkhamstead e, arrivato nei pressi della capitale inglese, non trovò resistenza, anzi i londinesi gli andarono incontro e gli si sottomisero e, tra loro Edgardo Aetheling, che era già stato eletto re, gli offriva la corona. Nella cattedrale di Westminster, Guglielmo venne incoronato re d'Inghilterra, il giorno di Natale del 1066. Guglielmo si adoperò per una politica di conciliazione e confiscò solo i beni di coloro che gli si erano opposti con le armi, mentre coloro che erano rimasti neutrali o si erano schierati con lui, mantennero titolo e proprietà. Lasciato il governo degli affari inglesi a suo fratellastro, Oddone, vescovo di Bayeux, nel marzo del 1067 tornò in Normandia accompagnato da Edgardo Aetheling, Edwin, Morcar e altri nobili e il tesoro depredata in Inghilterra (da distribuire tra le chiese normanne), per celebrare il suo trionfo. Giunto nuovamente in Inghilterra, a dicembre, Guglielmo si rese conto che le contee più lontane non si sarebbero sottomesse di propria volontà, per cui conquistata Exeter, feudo della madre di Aroldo II, Gytha Thorkelsdaettir, nel 1068, abbatté i ribelli a York, che appoggiavano Edgardo Aetheling (che si dichiarò nuovamente re d'Inghilterra); poi dovette affrontare un'imponente armata navale danese, che sbarcò nell'Humber e si unì ai ribelli di Edgardo che aveva l'appoggio del Re di Scozia Malcolm Canmore, riuscendo a sconfiggerli a sud dell'Humber e metterli in fuga; infine stroncò l'insurrezione del Conte Morcar, che fu imprigionato. In questa fase delle operazioni di consolidamento Guglielmo fu affiancato dal fratellastro, Roberto di Mortain, che nel 1069 fu elevato a conte di Cornovaglia. Allora devastò lo Yorkshire, bruciando raziando e uccidendo (tanto che vent'anni dopo era ancora una landa desolata e da quel momento venne chiamato *the Bastard* anche dagli inglesi). Nel 1070, portata a termine l'occupazione di tutto il territorio, ristabilita la pace nel Regno, cominciò a riorganizzare lo Stato, congedando l'esercito e premiandolo con cessioni di ampi terreni, sostituendo l'aristocrazia autoctona con i suoi fiduciari e dando inizio ad un processo di normannizzazione che poté considerarsi terminato nel 1071, con Morcar in prigione, Edwin morto e Edgardo Aetheling alla corte di Scozia.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna

Questi fatti provocarono subito delle agitazioni alle quali aderirono anche gli scozzesi e, al fiume Tess Guglielmo fermò l'avanzata del Re di Scozia Malcolm Canmore, che fu costretto a negoziare la pace, a fare atto di sottomissione e ad espellere Edgardo dalla Scozia. Nei confronti dei ribelli venne attuata una nuova campagna di repressione che durò fino al 1072, quando i rivoltosi desistettero e, giuratagli fedeltà, accettarono di fornire alla Corona dei cavalieri in grado di combattere per almeno quaranta giorni l'anno, di presentarsi alle convocazioni e di versare denaro alla Corona quando fosse stato necessario. Gli stermini e le repressioni che Guglielmo eseguì gli fruttarono la condanna del papa, e ritornò in voga il soprannome "*The Bastard*".

Il *Domesday Book*

L'elemento innovativo che Guglielmo portò in Inghilterra fu il censimento delle proprietà fondiari, beni immobiliari, del bestiame, del numero dei vassalli e dei contadini, da cui scaturì la riscossione di tasse utilizzabili in imprese militari, il rafforzamento del legame fra centro e periferia e la frammentazione e la ripartizione dei possedimenti, con lo scopo di ridurre la forza e l'autonomia dei Baroni. I dati furono raccolti nel *Domesday Book*, una specie di registro catastale, scritto in latino sulla base di dichiarazioni giurate nei tribunali delle Contee, previa divisione dello Stato in otto circondari, il cui esame reddituale venne svolto da aristocratici, provenienti da zone diverse, ed i cui risultati venivano elaborati a Winchester e conservati nel Tesoro.

E' composto da 800 pagine, vennero interrogate 60000 persone in tutta l'Inghilterra, sono nominati 13000 luoghi. Scrivere tutto questo richiese circa un milione di parole. Fu il primo censimento fatto in Europa dai tempi dei Romani

Vennero fatte modifiche anche in ambito religioso: Guglielmo restò indifferente ai tradizionali rapporti d'investitura, respinse ogni soggezione del papa Gregorio VII, rifiutando di prestare atto di fedeltà come vassallo papale; rimpiazzò l'episcopato anglosassone con clero normanno fedele alla Corona; favorì la riforma cluniacense, e regolò le proprietà ecclesiali in base al diritto canonico; incoraggiò lo studio e costruì molte cattedrali.

La monarchia normanna

Tutta l'Inghilterra è stata divisa in unità amministrative chiamate contee, Le Contee erano gestite da funzionari conosciuto come "shire reeve" o "sceriffi". Le contee tendevano ad essere un po' autonome e mancavano di controllo coordinato. I Normanni ridussero l'autonomia delle contee a favore di una maggiore centralizzazione. Il Governo inglese ha fatto largo uso di documentazione scritta, cosa insolita per regni in Europa occidentale, ma dopo l'arrivo dei Normanni la lingua dei documenti ufficiali fu cambiata dall'antico inglese al latino.

Un importante motivo per la forza della monarchia inglese era la ricchezza del regno che è stata costruita grazie al sistema inglese di tassazione, che comprendeva una tassa sulla terra, o Geld. Anche la monetazione inglese è stata superiore alla maggior parte delle altre valute in uso nel nord-ovest dell'Europa: la capacità di battere moneta era ovviamente un monopolio reale.

Entro la fine del regno di Guglielmo, la maggior parte dei funzionari del governo e della casa reale erano Normanni, non inglesi.

Il commercio si risollevò grazie anche ai migliori rapporti con il continente europeo: del regno faceva infatti parte anche il Ducato di Normandia, mentre il matrimonio contratto dal re con una contessa di Fiandra, permise di instaurare rapporti commerciali con le ricche Fiandre, permettendo l'esportazione verso quella regione delle lane inglesi, che ebbe una funzione importante nello sviluppo dell'economia britannica.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna

La nobiltà locale venne espropriata di buona parte dei propri possedimenti, che vennero offerti dal re ai suoi cavalieri; anche l'alto clero inglese venne in gran parte cacciato e sostituito da persone di fiducia di Guglielmo. I nuovi feudatari non avevano alcuna base locale, ma dovevano il possesso dei loro feudi unicamente alla conquista e al beneplacito del re. In questo modo il legame che univa Guglielmo ai suoi cavalieri fu sempre particolarmente forte, comportando un rafforzamento dell'autorità sovrana. Quest'autorità venne ulteriormente aumentata dalle modalità con cui venivano assegnati i feudi: Guglielmo prese possesso di quasi tutti i boschi e di un settimo del terreno coltivabile, disponendo in tal modo di gran parte del territorio dell'Isola. Questi possedimenti erano sparsi in modo non uniforme in tutta l'Inghilterra, poiché l'appropriazione avveniva man mano che essi venivano conquistati. Nelle stesse condizioni si trovavano i territori donati ai maggiori feudatari, che venivano chiamati baroni. Nessuno di loro possedeva un territorio compatto nel quale poter impiantare un forte potere politico; inoltre nessuno di essi possedeva terreni più estesi di quelli in possesso del re, il quale avendo terreni sparsi ovunque, era in grado di controllare costantemente le mosse dei baroni

La forza della monarchia normanna, si caratterizzò anche negli usi e nelle particolari istituzioni del nuovo feudalesimo inglese. Infatti, contrariamente a quanto accadeva nel resto del continente europeo, in Inghilterra i piccoli feudatari che ricevevano il proprio feudo dal barone anziché dal re, dovevano comunque prestare giuramento di fedeltà al re, del quale divenivano vassalli, dotando il sistema militare feudale inglese di un carattere molto accentrato. La forza della monarchia si manifestò anche in una maggiore solidità economica: i vassalli infatti, oltre all'imposta fondiaria, erano obbligati a versare dei tributi personali, tra i quali anche una pesante indennità chiamata relief, che veniva pagata al momento dell'atto di successione ereditaria di un feudo. I contadini furono coloro che pagarono il maggior tributo per rendere più forte la monarchia normanna. Nell'Alto Medioevo anche in Inghilterra si era sviluppata una forma di feudalesimo, che a causa della debolezza dei vari piccoli stati, non permise ai feudatari di imporsi come negli altri stati continentali. Al momento della conquista normanna, almeno la metà dei contadini inglesi conservava la libertà personale, e anche quelli dipendenti erano suddivisi in varie categorie, tutte più o meno dipendenti dal signore. Sotto i nuovi conquistatori queste condizioni si aggravarono: tutti i contadini dipendenti vennero iscritti nell'unica categoria dei vilains conosciuta in Europa come servitù della gleba; anche molti dei contadini liberi perdettero la propria libertà personale. Circa il 30% del vocabolario inglese è originario della Francia

Ultimi anni

Pacificata l'Inghilterra, nel 1073, Guglielmo fece ritorno in Normandia e si spinse nel Maine che era sotto il controllo di Folco IV d'Angiò, detto il Rissoso e l'invase anche con truppe inglesi e arrivò con facilità a Le Mans, da poco abbandonata sia da Folco IV sia dal conte Ugo V del Maine. L'occupazione normanna della contea non fu mai completa, perché il conte d'Angiò continuò a supportare ogni rivolta e ribellione, intervenendo anche in prima persona, sino a che, nel 1081, fu raggiunto un accordo: la contea del Maine veniva tolta a Ugo V e concessa al figlio del Conquistatore, Roberto, che a sua volta prestava omaggio feudale, come suo signore, a Folco IV. L'accordo durò poco e molti visconti si ribellarono e praticamente la maggior parte della contea ritornò nelle mani di Ugo V che godeva della protezione angioina.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna



I possedimenti di Guglielmo, nel 1087

Malgrado la pace, nel suo regno i nemici di Guglielmo I, erano sempre in agguato: Filippo I re di Francia (1060-1108) vide di malocchio la crescita di potere del Sovrano inglese così, quando, nel 1076, il primogenito Roberto, rivendicando l'eredità, si ribellò, Filippo I lo accolse e, tra il 1077 ed il 1078, gli affidò la fortezza di Gerberoy, sulla frontiera tra la contea francese di Beauvais e la Normandia.

Comunque, nel 1079, il disubbidiente venne assediato dal padre, ora alleato di Filippo I, e, in una battaglia, nel gennaio del 1079, Roberto disarcionò re Guglielmo in combattimento e riuscì a ferirlo, fermando il suo attacco solo quando riconobbe la voce del padre. Umiliato, Re Guglielmo maledisse il figlio, quindi tolse l'assedio e tornò a Rouen. Questo avvenimento fece molto scalpore, e, alla fine, Roberto dovette sottomettersi e l'autorità di Guglielmo venne confermata al Concilio di Lillebonne del 1080, quando al Papa venne sottratto tutto il controllo sulla gerarchia ecclesiale. E dopo la riconciliazione della Pasqua del 1080 Roberto tornò a vivere alla corte del padre.

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna

Nel 1082, sorse una disputa tra Guglielmo e il suo fratellastro, Oddone, ora conte del Kent, la più ricca delle contee inglesi, che si risolse con l'arresto di Oddone, che rimase in carcere, a Rouen, sino alla morte di Guglielmo. Le ragioni della disputa non sono note, qualcuno disse per l'ambizione di Oddone che godeva della piena fiducia del fratello; ma altri dissero per la cupidigia di Guglielmo che da quel momento pose sotto sequestro le grosse rendite inglesi di Oddone. Che Guglielmo con l'avanzare dell'età fosse diventato avido lo sostennero anche i cronisti suoi contemporanei ed è dimostrato dal fatto che non volle mai riconoscere al figlio Roberto (un poco spendaccione) una posizione ed un reddito adeguati alle sue aspettative, poi, nel 1083, triplicò le tasse senza un motivo plausibile, ed infine, nel 1086, ordinò la compilazione del *Domesday Book*.

Nel 1083 morì la moglie di Guglielmo, Matilde, e Roberto Cosciacorta, lasciò per sempre la corte del padre. Sostenuto da Filippo I di Francia, stimolò l'opposizione baronale normanna, che durò fino a tutto il 1084, costringendo il padre, Guglielmo, a durissime ritorsioni contro la Francia, tra cui, nel 1087, poco prima di morire, la conquista e l'incendio della città di Mantes. Guglielmo aveva attraversato La Manica per attaccare il Vexin francese e dopo l'impresa di Mantes contemplava il rogo seduto in sella al suo cavallo, quando all'improvviso fu disarcionato e, nella caduta, si infortunò gravemente. Fu subito trasportato a Rouen dove Guglielmo I d'Inghilterra morì di peritonite, il 9 settembre del 1087, nel Convento di San Gervasio, vicino a Rouen, in seguito alle ferite riportate; le sue spoglie vennero seppellite nella Chiesa di Santo Stefano a Caen. Ma durante la funzione un incendio divampato all'interno della chiesa fece esplodere la salma piena di pus dovuto appunto alla peritonite.

Guglielmo sul letto di morte aveva riconosciuto che il Ducato di Normandia avrebbe dovuto essere affidato a Roberto Cosciacorta, nonostante il suo comportamento irriparabile; mentre lasciò scritto all'Arcivescovo di Canterbury, Lanfranco, che il Regno d'Inghilterra andasse al suo figlio maschio terzogenito, Guglielmo il Rosso.

LA BATTAGLIA DI HASTINGS

La **battaglia di Hastings** ebbe luogo il 14 ottobre 1066 a circa 13 km da Hastings, tra le truppe di Aroldo II, re degli Anglosassoni, e Guglielmo (detto poi Il Conquistatore), duca di Normandia come Guglielmo II, per il controllo dell'Inghilterra.

L'esercito di Aroldo era costituito soprattutto da manipoli di fanteria pesante, molto potente ma assai poco manovrabile in battaglia mentre il forte dell'esercito di Guglielmo era formato soprattutto dalla cavalleria.

Quando Guglielmo sbarcò sul suolo inglese l'esercito sassone mosse immediatamente contro l'invasore. La fanteria sassone prese posizione sulla Senlac Hill, una bassa collina a nord di Hastings che dominava la pianura antistante il punto di sbarco dell'esercito normanno.

Lo svolgimento della battaglia

Aroldo sapeva di non poter competere contro la cavalleria normanna e così posizionò i suoi uomini in una solida formazione, ripiegata sulle ali, in cima alla collina. In questo modo, i suoi uomini, abituati al corpo a corpo e difesi da un insuperabile muro di scudi, avrebbero facilmente avuto la meglio sulle truppe normanne. Queste ultime erano composte prevalentemente da cavalieri appartenenti alla nobiltà, coperti di elmi e corazze di metallo, avevano anche il vantaggio di

Questo materiale, tratto in parte da Wikipedia, è riservato agli studenti regolarmente iscritti al corso di storia dell'Inghilterra del CTP Petrarca di Padova. E' strettamente personale e non riproducibile. I materiali sono a cura del Prof. Sergio Bergami. V° Lezione: La conquista normanna

possedere la staffa che permetteva al cavaliere di rimanere in sella quando colpiva il nemico. Lo scopo di Guglielmo, era di far cadere in trappola lo schieramento nemico trascinandolo in campo aperto dove la sua cavalleria avrebbe facilmente avuto la meglio sulla fanteria nemica. Mentre Aroldo sperava di riuscire a rimanere arroccato sulla collina.

Lo scontro cominciò in mattinata. Gli arcieri di Guglielmo si portarono ai piedi del colle per scoccare i dardi che però non ebbero alcun effetto: o superavano la postazione dei Sassoni o finivano sugli scudi. Entrarono quindi in campo la fanteria e la cavalleria che però, arrivate stremate in cima all'altura, non poterono fare nulla contro il muro di scudi e vennero ricacciati indietro. Nella foga della battaglia però, un gruppo di Sassoni si mise ad inseguire i Normanni e si allontanò dallo schieramento. Essi scesero dall'altura, ma si ritrovarono isolati dal resto del gruppo e furono sconfitti dai Normanni.

Visto quello che era accaduto, Guglielmo convinse i suoi a fingersi spaventati e, al successivo attacco, quando i Normanni cominciarono a ritirarsi, gran parte dei Sassoni si gettò all'inseguimento. Scesi dal colle, i cavalieri si voltarono e caricarono sulla scompigliata formazione nemica. Aroldo era rimasto sul colle con i suoi soldati più fedeli quando, una seconda volta, Guglielmo chiamò in causa i suoi arcieri per lanciare sui superstiti che si rannicciarono sotto i loro scudi. Sfortunatamente per i Sassoni, una freccia riuscì a passare e colpì Aroldo ad un occhio, ferendolo gravemente. Ciò abbatté il morale dei suoi uomini che si diedero alla fuga. Solamente gli Huskarl rimasero sul colle e vennero massacrati dalla cavalleria normanna. Al tramonto i Normanni erano padroni di Senlac Hill.

Durante lo scontro Aroldo rimase ferito ed i suoi fratelli uccisi. Aroldo II morì alla fine della battaglia: quattro cavalieri normanni lo raggiunsero e lo fecero a pezzi per poi decapitarlo. La sorte del suo cadavere è discussa: secondo alcune testimonianze Guglielmo rifiutò di dargli sepoltura. Secondo altre sarebbe stato sepolto nell'abbazia di Waltham, così come si ritiene che sarebbe stato sepolto in un primo momento nell'abbazia di Battle, sorta nei luoghi della battaglia di Hastings, altri dicono che il suo corpo fu ricomposto e seppellito in riva al mare.